

8-15 settembre 2013

S. Stefano

n. 865

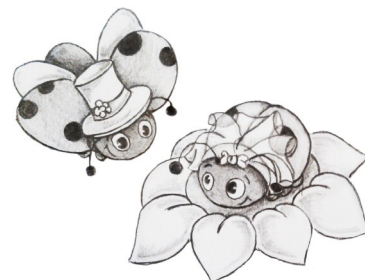


ssshow@libero.it
www.santostefanodilarvego.it

Show

DOMENICA 8 SETTEMBRE**XXIII del Tempo Ordinario***Signore sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione*Ore 10.30 **Messa in parrocchia con il Matrimonio di Stefano e Alice****LUNEDI' 9 SETTEMBRE****S. Pietro Claver***In Dio è la mia salvezza e la mia gloria*

Ore 16.00 Messa a Lastrico

**MARTEDI' 10 SETTEMBRE****S. Nicola da Tolentino***Buono è il Signore verso tutti*

Ore 21.00 R.n.S. in Oratorio

MERCOLEDI' 11 SETTEMBRE**SS. Proto e Giacinto***Mio Dio in te confido*

Ore 16.00 Messa in parrocchia

Ore 16.00 GRESt a Lastrico

GIOVEDI' 12 SETTEMBRE**SS. Nome di Maria***Ogni vivente dia lode al Signore***VENERDI' 13 SETTEMBRE****S. Giovanni Crisostomo***Tu sei, Signore, mia parte di eredità*

Ore 16.00 Messa in parrocchia

SABATO 14 SETTEMBRE**Esaltazione della Croce***Non dimenticate le opere del Signore*

Ore 17.00 Messa festiva in Campora

Ore 19.00 **inizio Sagra "Semmu friti 2" (vedi avanti)****DOMENICA 15 SETTEMBRE****XXIV del Tempo Ordinario****B.V. Maria Addolorata***Ricordati di me, Signore, nel tuo amore*

Ore 10.00 in parrocchia Adorazione Eucaristica per chiedere il dono della Pace

Ore 10.30 Messa in parrocchia

Rivediamo il CREDO tenendo conto dei documenti del Concilio Ecumenico Vaticano II

CREDO IN UN SOLO SIGNORE

Dagli Atti degli Apostoli

Pietro disse alla folla: "Sappia, dunque, tutta la casa di Israele, che Dio ha costituito Signore e Salvatore, quel Gesù che voi avete crocifisso (Atti, 2,36).

Gesù Cristo e nessun altro, può darci la salvezza: infatti non esiste altro uomo al mondo al quale Dio abbia dato il potere di salvarci (Atti, 4,12)

Ecco come si esprime il Concilio nella Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo (Gaudium et Spes, n. 10).

Davanti all'attuale situazione del mondo, diventano sempre più numerosi gli uomini che si pongono queste grandi e fondamentali domande:

Cos'è l'uomo?

Che significato hanno il dolore, il male e la morte?

Perché, nonostante il progresso, queste realtà negative continuano ad esserci?

Che valore hanno le grandi conquiste dell'umanità, raggiunte sovente, pagando un prezzo grandissimo?

Che cosa può dare l'uomo alla società?

E che cosa può aspettarsene?

Che cosa ci sarà dopo la morte?

I cristiani dicono che Gesù è morto ed è risorto per tutti gli uomini.

Gesù, e soltanto Lui, dona ad ogni uomo, attraverso lo Spirito, la luce e la forza per rispondere alla sua più grande vocazione, per realizzare le più belle possibilità.

Gesù, Signore e Maestro, è l'unica spiegazione definitiva della nostra storia: è Lui il centro e la fine delle vicende umane.

Molte cose cambiano.

Molte cose passano,

Ma Gesù no.

Egli è il fondamento sicuro e immutabile: ieri, oggi e per sempre.

Guardando a Lui, immagine del Dio invisibile e primogenito di ogni creatura, è possibile comprendere il mistero dell'uomo e trovare un valido aiuto per risolvere i più gravi problemi del nostro tempo.



Don Giorgio

Omelia del 2 settembre

PAPA FRANCESCO

Nel racconto del ritorno di Gesù a Nazareth, così come proposto da Luca (4, 16-30) in uno dei brani del Vangelo tra i più «drammatici», «si può vedere com'è la nostra anima» e come il vento può farla girare da una parte all'altra. A Nazareth, «tutti aspettavano Gesù. Volevano trovarlo. E lui è andato a trovare la sua gente. Per la prima volta tornava nel suo Paese. E loro lo aspettavano perché avevano sentito tutto ciò che Gesù aveva fatto a Cafarnaon, i miracoli. E quando inizia la cerimonia, come d'abitudine, chiedono all'ospite di leggere il libro. Gesù fa questo e legge il libro del profeta Isaia, che era un po' la profezia su di lui e per questo conclude la lettura dicendo "Oggi si compie questa scrittura che voi avete ascoltato"».

La prima reazione, è stata bellissima, tutti lo hanno apprezzato. Poi però nell'animo di qualcuno ha cominciato ad insinuarsi il tarlo dell'invidia e ha cominciato a dire: «"Ma dove ha studiato costui? Non è costui il figlio di Giuseppe?».

E noi conosciamo tutta la parentela. Ma in che università ha studiato?». E hanno cominciato a pretendere che egli facesse un miracolo: solo dopo avrebbero creduto. «Loro volevano lo spettacolo: "Fai un miracolo e tutti noi crederemo in te". Ma Gesù non è un artista».

Gesù non fece miracoli a Nazareth. Anzi sottolineò la poca fede di chi chiedeva lo «spettacolo».

Questi, «si sono arrabbiati tanto, si sono alzati e spingevano Gesù fino al monte per buttarlo giù e ucciderlo». Ciò che era iniziato in modo gioioso minacciava di concludersi con un crimine, l'uccisione di Gesù «per la gelosia, per l'invidia».

Ma non si tratta solamente di un evento di duemila anni fa. «Questo succede ogni giorno nel nostro cuore, nelle nostre comunità».

«La Bibbia dice che il diavolo è entrato nel mondo per invidia. Una comunità, una famiglia viene distrutta da questa invidia che insegna il diavolo nel cuore e fa che uno parli male dell'altro».

«In questi giorni stiamo parlando tanto della pace», vediamo le vittime delle armi, ma bisogna pensare

anche alle nostre armi quotidiane: «la lingua, le chiacchiere, lo spettegolare».

Quando in una comunità si dice: 'Ah, che buono, questo che è venuto da noi!'

Se ne parla bene il primo giorno; il secondo, non tanto; e il terzo si incomincia a spettegolare e finiscono spellandolo».

Così i nazaretani «volevano uccidere Gesù»:

«Ma quelli che in una comunità fanno chiacchiere sui fratelli, sui membri della comunità, vogliono uccidere: lo stesso di questo!

L'Apostolo Giovanni, nella prima Lettera, capitolo III, versetto 15, ci dice questo: 'Quello che odia nel suo cuore suo fratello, è un omicida'. Noi siamo abituati alle chiacchiere, ai pettegolezzi. Ma quante volte le nostre comunità, anche la nostra famiglia, sono un inferno dove si gestisce questa criminalità di uccidere il fratello e la sorella con la lingua!».

La lingua, le chiacchiere, il pettegolezzo sono armi che ogni giorno insidiano la pace nella comunità umana, seminando invidia, gelosia e bramosia del potere. Con esse si può arrivare ad uccidere una persona. Perciò parlare di pace significa anche pensare a quanto male è possibile fare con la lingua.

Come costruire dunque una comunità?

Così «com'è il cielo», così come annuncia la Parola di Dio: «Viene la voce dell'arcangelo, il suono della tromba di Dio, il giorno della risurrezione.

E dopo questo dice: e così per sempre saremo con il Signore». Dunque «perché sia pace in una comunità, in una famiglia, in un Paese, nel mondo, dobbiamo cominciare a essere con il Signore.

E dov'è il Signore non c'è l'invidia, non c'è la criminalità, non ci sono le gelosie. C'è fratellanza.

Chiediamo questo al Signore: mai uccidere il prossimo con la nostra lingua e essere con il Signore come tutti noi saremo nel cielo».

Ogni comunità deve vivere invece con il Signore ed essere «come il Cielo»:

«Così sia».

I ricordi del Generale

n. 450

Ricordi d'altri tempi

LE TRE VILLETTE

Erano tre villette eguali e somiglianti perfino nei colori, come se fossero state ideate da uno stesso geometra o architetto, anche se distanti fra loro e situate in località diverse: una a Cian di Muscin, tra il santuario di Pompei e l'abitato di Cen, una seconda al Bruceto, di fronte alla casa dei Cristinotti, ed infine, la terza, un po' fuori dell'abitato di Reborra, sopra la strada provinciale.

Le tre villette erano graziose, piccole, di bell'aspetto, molto ben tenute, ma quasi sempre chiuse. Erano colorate a tinte allegre, chiare e vivaci, ma non stonavano affatto con l'ambiente, anzi, la loro presenza, quale macchia di colore che spiccava immersa nel verde, richiamava lo sguardo di chi passava ed infondeva un senso di allegria.

I proprietari venivano per abitarvi, ma per poco tempo, solo nella stagione estiva e non sempre, come per concedersi un periodo di riposo in campagna e si erano scelti tre posti proprio adatti allo scopo.

Doveva trattarsi di persone estremamente discrete e civili, ben diverse dai soliti villeggianti che venivano d'estate a trascorrere le vacanze con noi nelle nostre case, sempre con quell'aria di superiorità basata su niente: difatti, loro erano di Genova e parlavano quel genovese lezioso e cantilenato dei cittadini "snob", mentre noi usavamo ancora il genovese arcaico dei bricchi, quello stesso poi, dei nostri poeti dialettali.

Chi avesse voluto fare un confronto fra il loro comportamento ed il nostro, a rimetterci sarebbero stati loro, perché invadenti, maleducati e indiscreti, qualità negative che non toccavano i villeggianti delle 3 villette.

Intanto, quelli di Cian di Muscin non si sono mai visti e si finì per pensare che non fossero mai venuti, quelli del Bruceto, invece, venivano, la loro porta era sempre aperta per me e per l'amico Manoelin del Bruceto, il quale entrava nella villetta, prendeva un bel binocolo (sempre autorizzato dei proprietari) e con quello strumento, osservavamo la Guardia, il forte dei Tre Fratelli, il Castellaro, la Bocchetta.

Della terza villetta, quella presso Reborra, si sapeva che vi aveva abitato per lungo tempo, una certa signora Maria e poi, un medico, al quale venne a mancare la moglie, colpita da un male inesorabile.

La villetta rimase chiusa e fu chiamata: la casa dello "Strie", personaggio mai visto.

Sarebbe stato meglio denominare quel bel posto "La casa delle fate" e, in tal modo, farla entrare nel mondo delle favole di noi bambini, ma la gente ha poca fantasia.

Sempre in giro per il mondo, ben pochi posti belli mi capitò di vedere e tali da reggere il confronto. Posso citare la collina dei peschi in Georgia ed il boschetto dei pini in Alabama (U.S.A.) ed una valletta deliziosa in Austria, ma non sono riuscito a mettere le radici in nessun posto perché sono sempre fuggito "di gente in gente" senza mai fermarmi.

Un giorno, forse... chissà....



“PRO RESTAURO”

Saldo al 20/06	€ 11.405,30
Offerta N.N.	€ 15,00
Offerta N.N.	€ 50,00
Festa S.Luigi	€ 1100,00
da “IN TE L’ ÒA”	€ 250,00
Raccolta 07/07	€ 192,18
Raccolta 04/08	€ 310,12
Autotassazione famiglie	€ 1420,00
Raccolta 01/09	€ 265,85
Autotassazione famiglie	€ 350,00
TOTALE AL 01/09	€ 15.358,45



Per il S.Stefano Show
€ 50.00 da N.N.
Grazie infinite!

Semmu fritti 2!

2° SAGRA DEL FRITTO MISTO ALL'ITALIANA

SABATO 14 SETTEMBRE
S. Stefano di Larvego (Campomorone)
Campo Sportivo Parrocchiale



Carne
Formaggio
Verdure
Baby menù



19:00

Apertura stands gastronomici

21:00

Musica dal vivo con gli "Alta Marea rock music"

in più

Mercatino dell'artigianato e stand vari,
giochi per bambini (con giochi gonfiabili)

Seguici su:



In caso di pioggia la manifestazione
sarà posticipata a Sabato 21 Settembre

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Credo in un solo Signore	pag. 3
Omelia del 2 settembre	pag. 4
I ricordi del Generale n. 450	pag. 5
Varie	pag. 6
Semmu friti - 2	pag. 7
I tweet di Papa Francesco	pag. 8

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



6 settembre 2013

Cari giovani, pregate insieme a me per la pace nel mondo

6 settembre 2013

La pace è un bene che supera ogni barriera, perché è un bene di tutta l'umanità

5 settembre 2013

Non esiste un Cristianesimo "low cost". Seguire Gesù vuol dire andare contro corrente, rinunciando al male e all'egoismo

5 settembre

Con tutta la mia forza, chiedo alle parti in conflitto di non chiudersi nei propri interessi.

4 settembre 2013

Sì alzi forte in tutta la terra il grido della pace

3 settembre 2013

Con particolare fermezza condannano l'uso delle armi chimiche!